

In merito alla “offerta di capitalizzazione rendita erogata dalla Cassa di Previdenza”, con la presente nota l’Associazione Pensionati intende fornire alcune delucidazioni in merito alle possibili ragioni che determinano differenze, talvolta significative, tra l’offerta formulata dalla Cassa e l’importo calcolato dallo Studio De Angelis Savelli che, su incarico dell’Associazione, ha definito un valore attuale delle rendite basato su parametri corrispondenti alla corrente pratica accademica.

E comunque necessario premettere che, come indicato nella comunicazione inviata dall’Associazione in data 7/9, l’importo calcolato dalla Studio De Angelis Savelli costituisce unicamente una indicazione del valore attuale della rendita e non può configurarsi come base per una ri-negoziazione dell’offerta della “Cassa”, formulata sulla base di parametri attuariali diversi e non negoziabili. E’ stato infatti più volte, in diverse sedi, ribadito che la procedura in corso ha carattere di eccezionalità, al di fuori da qualsiasi obbligo statutario, e non comporta, almeno nell’immediato, alcun pregiudizio al diritto di percepimento della rendita (l’unico statutariamente e legalmente definito) nei termini previsti dall’attuale Statuto. Le problematiche legate a presunte irregolarità nell’approvazione della procedura, nonché alla presumibile variazione della natura giuridica che si determinerà con il passaggio dalla “cassa” al nuovo “fondo” e a possibili future modifiche statutarie, non sembrerebbero al momento opponibili per negoziare una modifica migliorativa delle condizioni dell’offerta.

Ritornando alle differenze tra “offerta Cassa” e “Valorizzazione De Angelis Savelli”, le stesse possono ricondursi a:

- a) tavole statistiche utilizzate per la determinazione della aspettativa di vita degli iscritti e dei familiari superstiti con diritto alla reversibilità: la “Cassa” ha utilizzato la tavola ISTAT SI2016 basata sulla mortalità della popolazione italiana registrata nel 2016, corretta per tener conto dell’esperienza storica della Cassa stessa
Lo “Studio De Angelis Savelli” ha invece utilizzato la tavola A62 originata da uno studio prodotto dall’ANIA (come base per le rendite vitalizie) che formula ipotesi più credibili sulla futura evoluzione della mortalità della popolazione italiana.
In ragione delle aspettative di allungamento della vita media, quest’ultima tavola evidenzia valori anche significativamente migliorativi rispetto alla prima
- b) basi anagrafiche per le previsioni di “reversibilità”: la “cassa” ha adottato un approccio basato sul “nucleo familiare medio” desunto dalle statistiche INPS che prevede “in media un differenziale di età tra coniugi nell’ordine dei 3-5 anni, con la coniuge donna più giovane del coniuge uomo e applicato in modo indifferenziato a tutte le posizioni previdenziali dirette”, a prescindere dalla reale composizione del nucleo familiare dell’iscritto.
Lo “Studio De Angelis Savelli” ha invece utilizzato i dati anagrafici puntuali dei singoli iscritti.
E’ evidente che la metodologia adottata dalla “Cassa” risulta tanto più penalizzante quanto più il coniuge risulta più giovane rispetto al dato statistico medio.
- c) Tasso annuo di attualizzazione:
La “cassa” ha adottato un tasso dell’1,91% mentre lo “Studio De Angelis Savelli” ha ritenuto più congruo, tenuto conto della curva dei tassi al 31/12/2017, un valore dell’1,60%; il maggior valore adottato dalla “cassa” comporta una penalizzazione tanto maggiore quanto più giovane è l’età dell’iscritto.
Al proposito vale la pena di evidenziare che l’attuale curva dei tassi, in rialzo rispetto alla fine del 2017, renderebbe meno penalizzante la scelta della “cassa”.

E’ evidente che il sommarsi di tali differenze nei parametri di calcolo può comportare differenze di importo anche molto significative, in particolare nel caso di pensionati “giovani”, con elevata differenza di età rispetto al coniuge.

L’Associazione resta a disposizione, per l’esame dei casi particolari, dal lunedì al giovedì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.